



**Comitato europeo
delle regioni**

NAT-VII/045

163^a sessione plenaria del 20 e 21 novembre 2024

PARERE

Condizioni di lavoro eque in agricoltura: il punto di vista locale e regionale

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR)

- ritiene che una transizione verso la sostenibilità ecologica dell'agricoltura debba andare di pari passo con la giustizia sociale e che gli impegni del Green Deal debbano essere integrati da impegni a favore di un patto sociale;
- raccomanda di adottare misure per garantire che gli obiettivi della condizionalità sociale possano essere raggiunti in tutti i settori agricoli, al fine di limitare le distorsioni della concorrenza tra regioni, legate ai diversi costi del lavoro;
- propone di istituire un sistema di aiuti supplementari a favore delle aziende agricole che attestino un livello più elevato di conformità alle condizioni sociali, lavorative e occupazionali;
- suggerisce che la Commissione europea proceda a un riesame del sistema di sanzioni coordinate per le violazioni delle norme sociali e del lavoro in tutta l'UE, al fine di conseguire una maggiore armonizzazione;
- propone di creare strutture indipendenti alle quali i lavoratori agricoli possano presentare, in forma anonima, denunce in merito al mancato rispetto della legislazione del lavoro;
- sottolinea l'importanza di attuare programmi globali in materia di salute e benessere per i lavoratori agricoli e invita gli Stati membri ad adottare la raccomandazione sulla sicurezza e la salute in agricoltura¹ (n. 192) dell'OIL e la raccomandazione del Consiglio relativa al miglioramento della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro dei lavoratori autonomi²;
- suggerisce di sviluppare strumenti per aiutare i datori di lavoro del settore agricolo a garantire condizioni abitative dignitose per i lavoratori agricoli;
- ritiene fondamentale migliorare la tutela dei diritti delle donne nel settore agricolo, a prescindere dal loro status, e promuovere un approccio che tenga conto della dimensione di genere in questo settore;
- raccomanda a tutti gli Stati membri dell'UE di firmare, ratificare e attuare la convenzione internazionale sui diritti dei lavoratori migranti e la convenzione internazionale n. 184 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla salute e la sicurezza in agricoltura.

¹ https://normlex.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=NORMLEXPUB:12100:0::NO::P12100_INSTRUMENT_ID:312530.

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32003H0134>.

Relatrice:

Karine GLOANEC-MAURIN (FR/PSE), vicesindaca delegata di Couëtron-au-Perche

Testo/i di riferimento:

-

**Parere del Comitato europeo delle regioni -
Condizioni di lavoro eque in agricoltura: il punto di vista locale e regionale**

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR)

1. sottolinea che il modello di azienda agricola a conduzione familiare, spesso difeso dalle organizzazioni professionali agricole e sancito nelle politiche agricole della seconda metà del XX secolo nell'Europa occidentale, è ora significativamente indebolito: nel 2020 la gestione non familiare occupava il 39 % della superficie utilizzata per la produzione agricola europea e rappresentava addirittura il 45 % delle unità di bestiame nell'UE;
2. osserva che il lavoro agricolo è sempre più basato su nuove strategie per l'associazione, l'esternalizzazione o l'integrazione dei lavoratori: la forza lavoro agricola regolare dell'UE era stimata a 17 milioni di persone nel 2020³; uno studio prospettico della Commissione europea suggerisce che la forza lavoro agricola scenderà a 7,7 milioni nel 2030, con un calo annuo del 2 % fino a quella data, che sarà compensato solo in parte dall'afflusso di lavoratori migranti;
3. sostiene che i lavoratori salariati agricoli svolgono ormai una parte crescente del lavoro nelle aziende agricole in continua espansione e che nel corso degli anni pesano sempre di più sulla quota di lavoro svolto nelle aziende agricole europee;
4. rileva un aumento delle carenze di manodopera nel settore agricolo: uno studio dell'OCSE⁴ mostra che questo problema è particolarmente grave in Irlanda, Grecia, Polonia e Belgio; sottolinea la necessità di condizioni di parità per tutte le imprese agricole per affrontare efficacemente le carenze di manodopera nel settore agricolo;
5. ritiene che una transizione verso la sostenibilità ecologica dell'agricoltura debba andare di pari passo con la giustizia sociale e che gli impegni del Green Deal debbano essere integrati da impegni a favore di un patto sociale.

Rafforzare la condizionalità sociale della politica agricola comune

6. prende atto dell'introduzione, da parte della Commissione europea, di sistemi specifici di monitoraggio e valutazione per esaminare l'efficacia della condizionalità sociale nel 2027 e sottolinea l'importanza di valutazioni d'impatto a lungo termine per esaminare l'impatto più ampio della condizionalità sociale sul settore agricolo e sulle zone rurali; chiede che in detta valutazione si tenga conto del presente parere;
7. osserva che l'introduzione della "condizionalità sociale" per gli aiuti nell'ambito della politica agricola comune non è accompagnata da un ulteriore rafforzamento della legislazione europea già vigente in materia di condizioni di lavoro, ma comporta un aumento degli oneri amministrativi

³ [Eurostat](#) - Agricoltori e manodopera agricola. Dati estratti nel novembre 2022.

⁴ [Labour and skills shortages in the Agro-Food sector](#) [Carenze di manodopera e di competenze nel settore agroalimentare], gennaio 2023.

per gli agricoltori e degli oneri burocratici per le amministrazioni che dovranno monitorare il rispetto della suddetta condizionalità;

8. ricorda che l'attuale legislazione dell'UE lascia agli Stati membri la decisione sulla portata delle sanzioni per le violazioni, in linea con gli attuali sistemi di controllo nazionali in materia di norme sociali e del lavoro. Ciò consente agli Stati membri di adottare un approccio più individualizzato alla condizionalità sociale al fine di tenere conto dei diversi contesti agricoli esistenti nell'Unione europea. Osserva, tuttavia, che tale libertà rischia di portare a disparità nelle condizioni di lavoro dei dipendenti dovute a diversi livelli di sanzioni e controlli, che a loro volta possono portare a distorsioni della concorrenza sul mercato;
9. ritiene che la Commissione europea potrebbe riesaminare, insieme alle parti sociali europee, il sistema di sanzioni coordinate in tutta l'Unione europea al fine di conseguire una maggiore;
10. raccomanda di chiarire le responsabilità in caso di violazione delle norme introdotte dalla condizionalità sociale quando sono presenti intermediari per l'assunzione della manodopera;
11. osserva che la Commissione europea riconosce le debolezze della condizionalità sociale nell'ambito della PAC, in quanto questo nuovo strumento non copre alcuni dei settori in cui le violazioni dei diritti dei lavoratori sono più frequenti. Infatti, il meccanismo di condizionalità sociale, in base al quale gli Stati membri dell'UE possono sospendere i pagamenti diretti alle aziende agricole che non soddisfano le norme richieste, non si applica a molte imprese agricole del settore ortofrutticolo;
12. raccomanda pertanto di adottare misure per garantire che gli obiettivi della condizionalità sociale possano essere raggiunti in tutti i settori agricoli, al fine di limitare le distorsioni della concorrenza tra regioni, legate ai diversi costi del lavoro;
13. suggerisce di sviluppare strumenti per aiutare i datori di lavoro del settore agricolo a garantire condizioni abitative dignitose per i lavoratori agricoli; raccomanda in particolare che gli enti locali e regionali, insieme alle autorità competenti in materia di lavoro, effettuino valutazioni ex ante delle esigenze abitative in tale settore;
14. propone di creare strutture indipendenti alle quali i lavoratori agricoli possano presentare, in forma anonima, denunce in merito al mancato rispetto della legislazione del lavoro;

Cond

15. chiede che la condizionalità sociale sia accompagnata almeno dalla distribuzione della guida elaborata dall'Autorità europea del lavoro⁵ a tutti i lavoratori stagionali, al fine di informare i lavoratori agricoli sui loro diritti e dall'offerta di programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro secondo le modalità appropriate per l'azienda agricola interessata;
16. raccomanda di coinvolgere attivamente un'ampia gamma di parti interessate nella valutazione e nel processo di revisione e adeguamento del quadro di condizionalità sociale.

⁵ Diritti per tutte le stagioni, La tua guida per il lavoro stagionale equo, https://www.ela.europa.eu/sites/default/files/2023-10/your_guide_to_fair_seasonal_work_leaflet_IT.pdf.

Accompagnamento degli agricoltori nell'attuazione della condizionalità sociale

17. incoraggia gli Stati membri a utilizzare la misura del FEASR in materia di trasferimento di conoscenze e informazione, al fine di formare gli agricoltori al loro dovere di datori e datrici di lavoro;
18. raccomanda agli Stati membri di includere obiettivi sociali negli interventi della PAC sui mercati, sotto forma di incentivi per le associazioni di produttori (articolo 46, lettera k), e articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto xiii e lettera b), per i prodotti ortofrutticoli, nonché articolo 57, lettera c), e articolo 58, lettera f), per il settore vitivinicolo, del regolamento (UE) 2021/2115), a integrazione della condizionalità sociale per i settori in cui ha un impatto limitato;
19. invita gli enti locali e regionali a utilizzare il sostegno del FEASR, e in particolare il programma LEADER, per rispondere alle sfide e alle opportunità presentate dal recente afflusso di migranti e di rifugiati nell'UE, afflusso che può contribuire a soddisfare parzialmente la carenza di manodopera nel settore agricolo;
20. propone di istituire un sistema di aiuti supplementari a favore delle aziende agricole che attestino un livello più elevato di conformità alle condizioni sociali, lavorative e occupazionali, in particolare per questioni specifiche relative alle condizioni di lavoro delle donne e dei gruppi vulnerabili di lavoratori, o al miglioramento della situazione salariale. L'obiettivo è incoraggiare l'attuazione di condizioni sociali più favorevoli rispetto alle norme minime, come già avviene nel caso della condizionalità ambientale;
21. sostiene la creazione e l'ulteriore promozione di settori che assicurino buone condizioni di lavoro ai lavoratori agricoli, attraverso un'etichetta che distingua i datori di lavoro equi all'interno di un determinato settore⁶ o mediante una certificazione⁷ (ad esempio la certificazione GAP GRASP globale o la certificazione SA8000).

Dimensione locale e regionale

22. osserva che la presenza di lavoratori migranti nelle zone rurali crea sfide e opportunità specifiche per i cittadini di paesi terzi e le comunità di accoglienza;
23. sottolinea che le comunità rurali spesso non sono adeguatamente preparate ad accogliere i lavoratori migranti e le autorità locali in molti casi operano con una capacità limitata in termini di risorse e infrastrutture. Tale situazione può rendere molto difficile gestire l'afflusso di migranti e a livello locale può anche portare ad atteggiamenti negativi, in particolare nelle zone caratterizzate da un'economia stagnante in cui la manodopera migrante può essere percepita come in concorrenza con la forza lavoro locale;

⁶ Un'etichetta che distingue i datori di lavoro equi del settore della coltivazione di funghi (la *Stichting Fair Produce Nederland*) è stata creata nei Paesi Bassi, nel 2011, da CNV Vakmensen, FNV, GroentenFruit Huis e LTO Nederland. L'etichetta *Fair Produce* viene concessa a produttori, dettaglianti e agenti intermediari del settore della coltivazione di funghi, se i loro lavoratori ricevono un salario equo, operano in buone condizioni di lavoro e dispongono di alloggi dignitosi.

⁷ Dal gennaio 2018 la multinazionale Princes (che trasforma ogni anno 300 000 tonnellate di pomodori nello stabilimento di Foggia) si è impegnata ad assicurare che il 100 % dei suoi fornitori di pomodori non trasformati di provenienza locale abbia ottenuto una certificazione per il loro lavoro etico.

24. osserva che lo sfruttamento illegale dei lavoratori stagionali in alcune zone di produzione può portare a distorsioni della concorrenza con le regioni che applicano le norme in materia di occupazione per tali lavoratori;
25. rileva che l'integrazione dei migranti nelle zone rurali che dispongono della capacità amministrativa e finanziaria, con il sostegno pubblico, può avere effetti positivi sul rilancio delle suddette aree. La presenza di lavoratori migranti nelle zone rurali può anche contribuire a compensare l'invecchiamento della popolazione, prevenire lo spopolamento rurale e incoraggiare gli investimenti volti a sviluppare servizi pubblici che consentano l'ingresso di questi lavoratori agricoli; il rilancio delle zone rurali dovrebbe pertanto incentivare investimenti a lungo termine nelle zone rurali, migliori infrastrutture, trasporti ben collegati e accessibili, servizi di qualità e opportunità commerciali, nonché condizioni di lavoro dignitose;
26. propone pertanto di promuovere e valorizzare le filiere regionali che rispettano tutti i diritti dei lavoratori agricoli migranti e di favorire un sistema agroalimentare sostenibile.

Politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro

27. sottolinea che secondo diversi studi⁸ i lavoratori agricoli hanno tassi molto più elevati di infortuni, lesioni mortali e avvelenamenti da prodotti fitosanitari rispetto agli altri gruppi socioprofessionali e agli operai;
28. sottolinea l'importanza di affrontare i pericoli posti dalle sostanze pericolose come i pesticidi e i prodotti fitosanitari, che contribuiscono in modo significativo all'avvelenamento e ai rischi per la salute a lungo termine per i lavoratori agricoli. Ciò evidenzia la necessità di una migliore formazione e di una transizione verso pratiche agricole sostenibili per tutelare la salute dei lavoratori;
29. segnala che secondo diversi studi⁹ i lavoratori migranti si trovano ad affrontare rischi specifici per la salute e la sicurezza, nonché un tasso di infortuni più elevato rispetto ai lavoratori locali (spesso aggravato dalla mancanza di una formazione adeguata, di competenze linguistiche e di conoscenze sulle specificità dei territori e sulle loro condizioni climatiche);
30. sottolinea l'importanza di attuare programmi globali in materia di salute e benessere per i lavoratori agricoli. Tali programmi dovrebbero includere l'accesso al sostegno per la salute mentale a controlli sanitari periodici e a un'assistenza preventiva per affrontare le difficoltà fisiche e psicologiche cui devono far fronte i lavoratori. La promozione del benessere generale contribuisce a una forza lavoro più sana e migliora la produttività e la soddisfazione professionale;

⁸ Klingelschmidt, Justine, et al. ["Suicide among Agricultural, Forestry, and Fishery Workers: A Systematic Literature Review and Meta-Analysis"](#) [Il suicidio tra i lavoratori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca: esame e meta-analisi sistematici della letteratura], *Scandinavian Journal of Work, Environment & Health*, vol. 44, n. 1, 2018, pagg. 3–15. Barbosa Junior M., Sokulski C.C., Salvador R., Pinheiro E., De Francisco A.C., Trojan F. ["What kills the agricultural worker? A systematic review on suicide"](#) [Cosa uccide il lavoratore agricolo? Un esame sistematico del suicidio], *Rural and Remote Health* 2021, 21: 6067.

⁹ [Occupational fatalities among international migrant worker](#) [Decessi professionali tra i lavoratori migranti internazionali]. [2021 - Organizzazione internazionale per le migrazioni; Ricerca in materia di salute sul lavoro dei lavoratori migranti: documento di sintesi del gruppo di lavoro OMEGA-NET, 2021.](#)

31. ricorda che, secondo uno studio di Eurostat¹⁰, tra il 2007 e il 2017 nell'Unione europea si sono verificati in media oltre 500 decessi all'anno nel settore agricolo e forestale e oltre 150 000 incidenti non mortali. Dati Eurostat più recenti mostrano che il tasso di incidenti mortali e non mortali è più elevato nel settore agricolo rispetto a tutti gli altri settori di attività¹¹;
32. sottolinea che, secondo uno studio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro¹², l'elevata prevalenza, tra i lavoratori agricoli, di sintomi muscolo-scheletrici, in particolare a livello del collo, del dorso, della regione lombare e del ginocchio evidenzia l'urgente necessità di interventi ergonomici per migliorare le condizioni di lavoro e ridurre l'esposizione ai rischi muscolo-scheletrici;
33. rileva che la copertura degli agricoltori autonomi da parte della legislazione dell'UE e nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro è in alcuni casi assente o parziale, il che può comportare sfide particolarmente impegnative per quanto riguarda l'accesso a risorse quali la formazione e altre prestazioni; tale copertura deve essere al centro delle preoccupazioni in materia di SSL anche nei settori agricolo e forestale;
34. invita gli Stati membri ad adottare la "raccomandazione sulla sicurezza e la salute in agricoltura"¹³ (n. 192) dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la raccomandazione del Consiglio del 18 febbraio 2003¹⁴ relativa al miglioramento della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro dei lavoratori autonomi;
35. raccomanda di esaminare molto attentamente tutte le deroghe alla vigente legislazione dell'UE in materia di orario di lavoro e condizioni di lavoro nel settore agricolo, in particolare in considerazione dell'aumento delle temperature;
36. accoglie con favore la pubblicazione da parte dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro di una guida sulla gestione delle temperature elevate sul luogo di lavoro¹⁵ e incoraggia tutti i soggetti interessati ad attuare le misure raccomandate;
37. riconosce gli sforzi già compiuti da molti Stati membri dell'UE, che dispongono di ispettorati del lavoro che monitorano le condizioni di lavoro in vari settori, tra cui l'agricoltura, e riconosce le molteplici sfide cui devono far fronte in termini di risorse limitate; raccomanda che la Commissione europea faciliti lo scambio di buone pratiche in questo settore e che tutte le parti

¹⁰ *Review on the future of Agriculture and Occupational Safety and Health* [Il futuro dell'agricoltura e della sicurezza e salute sul lavoro] - Relazione dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), 2020.

¹¹ Dati Eurostat sugli infortuni sul lavoro mortali e non mortali provenienti dalla raccolta di dati sulle statistiche europee sugli infortuni sul lavoro (ESAW) sono disponibili [qui](#): *Incidenti mortali: incidenti mortali sul lavoro, NACE Rev.2 activity* [hsw_n2_02_custom_13034212] (cfr. ad es. colonna *NACE RE per i settori A01 e A02*); *Incidenti non mortali: Incidenti non mortali sul lavoro, NACE Rev. 2 per attività e sesso* [hsw_n2_01_custom_13034377] (cfr. ad es. colonna *NACE RE per i settori A01 e A02*).

¹² *Risk assessment of upper limb musculoskeletal disorders in agriculture: compared experiences* [Valutazione del rischio dei disturbi muscoloscheletrici degli arti superiori nell'agricoltura: esperienze comparate]. https://osha.europa.eu/sites/default/files/Risk_assessment_upper_limbs_agriculture_INAIL.pdf.

¹³ https://normlex.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=NORMLEXPUB:12100:0::NO::P12100_INSTRUMENT_ID:312530.

¹⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TEXT/?uri=CELEX%3A32003H0134>.

¹⁵ https://osha.europa.eu/sites/default/files/Heat-at-work-Guidance-for-workplaces_EN.pdf.

interessate seguano gli orientamenti proposti dall'Organizzazione internazionale del lavoro nel marzo 2024¹⁶;

38. incoraggia gli Stati membri e le regioni ad avvalersi maggiormente dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (6) del secondo pilastro della PAC per la formazione e la consulenza sulle norme di sicurezza sul lavoro o sulle norme di sicurezza riguardanti le aziende agricole e a fornire elementi specifici per rispondere alla situazione e alle esigenze dei lavoratori migranti;
39. sottolinea l'importanza di iniziative relative alla formazione in materia di salute e sicurezza attualmente offerta ai lavoratori agricoli e ai rappresentanti del personale e sostiene programmi che forniscano informazioni generali in materia di sicurezza sul lavoro e condizioni di lavoro e consentano agli agricoltori e ai lavoratori agricoli di creare una cultura della sicurezza sul lavoro, che contribuirebbe a rendere il settore complessivamente resiliente ed efficiente;
40. raccomanda l'inclusione di tutti i lavoratori e i soggetti interessati pertinenti nello sviluppo dei programmi di formazione per garantire che tali programmi siano adeguati sotto il profilo culturale, linguistico e pedagogico, in modo da rispecchiare meglio le realtà del luogo di lavoro in questione;
41. sottolinea inoltre che è indispensabile garantire il rispetto delle norme di sicurezza in vigore, al fine di evitare distorsioni della concorrenza. Sebbene in alcuni Stati membri esistano deroghe per il settore agricolo che lo esentano dalle norme di sicurezza sul lavoro applicate in altri settori a causa della natura intrinsecamente diversa del lavoro e al fine di rispondere alle esigenze e alle sfide specifiche del settore, tali deroghe non devono compromettere la sicurezza e la salute dei lavoratori né comportare condizioni di lavoro non conformi alle norme;
42. invita gli Stati membri ad attuare misure a livello locale, regionale e nazionale per consentire a tutti i lavoratori migranti del settore agricolo possano accedere ai servizi sanitari e sociali indipendentemente;
43. chiede che l'accesso all'assistenza sanitaria per i lavoratori migranti sia inclusivo e adeguato alle loro esigenze; occorre eliminare le barriere amministrative e linguistiche ed è necessario garantire che i lavoratori possano accedere all'assistenza sanitaria senza timore di ritorsioni o licenziamenti per motivi medici; tuttavia, sebbene la condizionalità sociale della PAC possa incoraggiare il rispetto dei diritti sociali e del lavoro, l'accesso all'assistenza sanitaria è disciplinato da politiche a livello nazionale.

Diritti dei lavoratori agricoli

44. sottolinea la necessità di rafforzare la non discriminazione nei confronti dei lavoratori di paesi terzi, prestando particolare attenzione alle condizioni di lavoro, alla libertà di associazione e di affiliazione, alle prestazioni di sicurezza sociale e agli assegni familiari;

¹⁶ [Guidelines for reinforcing the role of labour inspectors in addressing undeclared work](#) [Orientamenti per rafforzare il ruolo degli ispettori del lavoro nell'affrontare il lavoro temporaneo].

45. ricorda che, sebbene le agricoltrici abbiano gradualmente ottenuto il riconoscimento nelle loro aziende agricole attraverso l'introduzione di nuovi status nel corso degli anni, nel settore vi sono ancora donne prive di status e troppe di esse non sono ancora sufficientemente informate in merito ai diversi status possibili e alla protezione giuridica e sociale che essi offrono;
46. ritiene fondamentale migliorare la tutela dei diritti delle donne nel settore agricolo, a prescindere dal loro status, e promuovere un approccio che tenga conto della dimensione di genere in questo settore. Osserva che, secondo uno studio condotto dal Parlamento europeo nel 2018¹⁷, situazioni di sfruttamento e abuso particolarmente gravi sembrano spesso riguardare i lavoratori stagionali;
47. sottolinea che il miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori agricoli comporta necessariamente una migliore rappresentanza e protezione dei lavoratori stessi da parte dei loro sindacati;
48. raccomanda di costituire alleanze permanenti con i sindacati minoritari e le organizzazioni locali per rispondere alle sfide specifiche cui devono far fronte i lavoratori migranti nel settore agricolo;
49. sottolinea pertanto la necessità di facilitare la nomina dei rappresentanti del personale agricolo attraverso elezioni sindacali eque, democratiche e culturalmente adeguate, garantendo l'inclusione dei lavoratori agricoli migranti, ove opportuno, ed evitando la sovrarappresentazione dei familiari o dei lavoratori di fiducia delle imprese. È inoltre importante offrire formazione sui diritti dei lavoratori e garantire l'accesso a una banca dati costantemente aggiornata sui tali diritti attraverso l'istituzione di servizi di consulenza sindacale per i lavoratori migranti e mobili;
50. sottolinea che esistono esempi concreti di spazi di sostegno volti a integrare in modo coerente l'accesso ai diritti degli stranieri nelle politiche di accoglienza; tali spazi devono essere integrati in tutta Europa, utilizzando in particolare il programma Leader¹⁸.

Lavoro subordinato agricolo e migrazione

51. ricorda che, secondo la commissione amministrativa per il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale¹⁹, il lavoro distaccato, introdotto dalla direttiva 96/71/CE, è notevolmente aumentato in tutti i paesi dell'UE e che il numero dei lavoratori distaccati in tutti i settori è passato, dal 2004 al 2018, da meno di 500 000 a quasi 3 milioni;
52. sottolinea che, separando le norme fiscali e sociali del lavoro dal luogo di origine, il distacco rischia talvolta di favorire pratiche di "dumping sociale", sfruttando le lacune della legislazione europea e portando a condizioni di lavoro che compromettono la dignità umana;

¹⁷ *La vulnerabilità allo sfruttamento delle lavoratrici migranti nell'agricoltura nell'UE: la necessità di un approccio basato sui diritti umani e sul genere*, Dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali, Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione, Parlamento europeo - maggio 2018.

¹⁸ [Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - Integrazione dei migranti e dei rifugiati](#), opuscolo della rete europea per lo sviluppo rurale, 2016.

¹⁹ https://www.cleiss.fr/docs/stats/rapport_stat_2022.pdf.

53. osserva che il lavoro distaccato tende a offrire una minore protezione sociale e presenta un'elevata intensità di lavoro, caratterizzata da giornate lunghe e requisiti di prestazione;
54. sottolinea che altri regimi di occupazione nel settore agricolo, come i gruppi dei datori di lavoro o l'utilizzo dello status di autoimprenditore, accompagnano la tendenza generale alla precarietà del lavoro²⁰. A questo fenomeno contribuiscono due fattori chiave della sostenibilità del lavoro creati dal gruppo dei datori di lavoro, ossia l'intensificazione del lavoro e l'individualizzazione del rapporto salariale;
55. raccomanda a tutti gli Stati membri dell'UE di firmare, ratificare e attuare la convenzione internazionale sui diritti dei lavoratori migranti e la convenzione internazionale n. 184 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla salute e la sicurezza in agricoltura;
56. sottolinea che molti lavoratori agricoli sono migranti privi di documenti, il che compromette il loro accesso alla tutela dei loro diritti fondamentali; è pertanto importante garantire che tutti i lavoratori migranti e stagionali del settore agricolo beneficino di uno status giuridico adeguato;
57. ricorda che il Consiglio d'Europa sottolinea, nella sua relazione sull'agricoltura e il lavoro irregolare in Europa²¹, che in diversi paesi europei i migranti che lavorano nel settore agricolo siano vittime di "sfruttamento";
58. ritiene importante, alla luce degli abusi riscontrati, commessi da alcune imprese di lavoro temporaneo condannate per inosservanza del diritto del lavoro in vigore o abuso dello status di autoimprenditore, che le parti sociali dell'UE in questo settore riesaminino le condizioni di lavoro nelle catene di subappalto;
59. invita l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro e l'Autorità europea del lavoro a coordinare le loro attività di monitoraggio delle condizioni di lavoro della manodopera stagionale e a rafforzare gli strumenti esistenti, come la guida ai diritti dei lavoratori stagionali, tenendo conto delle esperienze passate, come l'indagine nazionale annuale sui lavoratori agricoli negli Stati Uniti, che riguarda sia i lavoratori regolari sia quelli privi di documenti;
60. suggerisce di effettuare gli investimenti necessari per ottenere dati rappresentativi sui lavoratori agricoli a livello europeo pubblicando un invito a presentare proposte attraverso i progetti di Orizzonte Europa, al fine di documentare adeguatamente la portata e la natura delle condizioni di lavoro e di orientare meglio l'elaborazione e l'attuazione delle politiche;
61. propone l'attuazione di un meccanismo di reclamo a livello dell'UE, basato sui principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani, che sia affidabile e accessibile e protegga dalle ritorsioni, garantendo la trasparenza, l'equità e una collaborazione efficace tra le parti interessate.

²⁰ Roux, 2018; Mazenc, 2020.

²¹ <https://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/X2H-Xref-ViewHTML.asp?FileID=11393&Lang=EN>.

Bruxelles, 20 novembre 2024

*Il Presidente
del Comitato europeo delle regioni*

Vasco ALVES CORDEIRO

*Il Segretario generale
del Comitato europeo delle regioni*

Petr BLÍŽKOVSKÝ

II. PROCEDURA

Titolo	Condizioni di lavoro eque in agricoltura: il punto di vista locale e regionale
Riferimento/i	
Base giuridica	Articolo 307, paragrafo 4, del TFUE
Base regolamentare	Articolo 41, lettera b), punto ii), del Regolamento interno
Consultazione da parte del Consiglio / PE	
Lettera della Commissione europea	
Decisione del Presidente / dell'Ufficio di presidenza	
Commissione competente	Risorse naturali
Relatrice	Karine GLOANEC-MAURIN (FR/PSE)
Esame in commissione	3 ottobre 2024
Adozione in commissione	3 ottobre 2024
Esito del voto in commissione (maggioranza, unanimità)	Adozione a maggioranza
Adozione in sessione plenaria	20 novembre 2024
Precedente/i parere/i del Comitato	
Riferimento alla sussidiarietà	